

Genova, 28 Novembre, 2011

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Valutazione di Impatto Ambientale
Divisione II
Via Cristoforo Colombo,44
00147 ROMA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA – 2011 – 0030602 del 06/12/2011

Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Ing. Roberto Boni
Via D'Annunzio ,111
16121 Genova



A seguito dell'incontro svoltosi presso SPEA, in data 3 Novembre 2011, alla presenza dell'Ing. Orlando Mazza, Responsabile Integrazione prestazioni specialistiche (Area di Progetto Genova),

premessi:

- Che le osservazioni si riferiscono al Nodo Autostradale di Genova, Interconnessione di Voltri A10/ A10 Bis (**Allegato 1**)
 - Che il Parco di Villa Duchessa di Galliera è il parco storico più esteso della Liguria (26 ettari) e che rappresenta un elemento storico e paesaggistico di notevole importanza, sotto il profilo culturale e naturalistico.
 - Il parere fortemente critico del Comune di Genova, Direzione Manutenzione Infrastrutture, Verde e Parchi, (**Allegato 2**).
 - Il parere del Municipio VII Ponente del Comune di Genova, che esprime forti perplessità sulle modalità di realizzazione della Galleria delle Grazie.
 - Il parere fortemente critico della Provincia di Genova.
 - La mancanza di relazione adeguata sul complesso storico e paesaggistico di Villa Duchessa di Galliera. La totale assenza di una lettura filologica sulla valenza del complesso della Valletta del Leone e dei significati che la composizione ottocentesca prevedeva per la presenza della Grotta del Leone ed il sistema dei Viali "a labirinto" (**Allegato 3**). L'assenza della relazione naturalistica sulle alberature e specie vegetali, talvolta plurisecolari, redatta invece per i rilievi vicini (Amandola e Borgonuovo) ma non per le tre colline su cui si estende l'intero parco.
 - Che il parco è soggetto al vincolo imposto dalla legge 1089/39 (**Allegato 4**)
 - Che, sull'area in oggetto, insistono vincoli naturalistici, come estratti da : Studio di Impatto Ambientale – Quadro di riferimento ambientale – Carta della Rete Ecologica e delle Presenze Faunistiche (**Allegato 5a**); Carta delle Unità Ecosistemiche e degli Elementi di Pregio Naturalistico (**Allegato 5b**)
 - Che, sull'area in oggetto, insistono vincoli geologici (**Allegato 6**), già presi in considerazione nelle relazioni SPEA, : "...L'unità Madonna delle Grazie rappresenta la dorsale collinare compresa tra i Torrenti Cerusa e Leira. Come per l'unità precedente, anche in questo caso si ha una notevole estensione di depositi superficiali, con affioramenti sporadici del substrato roccioso che risulta costituito da calcescisti con lenti di metagabbri e metabasiti. I depositi superficiali hanno permeabilità medio alta, mentre il substrato roccioso presenta una permeabilità bassa. La circolazione idrica sotterranea sembra interessare prevalentemente i depositi superficiali. In questa unità sono presenti numerose sorgenti"
- Galleria Voltri**
La galleria (L = 270 m) è realizzata interamente nei terreni dell'Unità Tettonometamorfica Palmaro-Caffarella e Voltri (calcescisti, metabasiti e metagabbri). All'imbocco est della galleria è presente una frana superficiale attiva in materiale eterogeneo e eterometrico.
- Viadotto Leiro est**
I versanti sui quali si imposta il viadotto sono, dal punto di vista geologico, costituiti da calcescisti e sono caratterizzati dalla presenza di frane superficiali in materiale eterogeneo ed eterometrico: sul versante occidentale è presente la frana

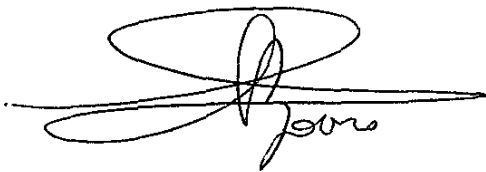
attiva appena descritta mentre in quello orientale è presente una frana quiescente. La frana attiva interessa in parte anche la zona della rampa di collegamento tra la A10 e la Gronda di Ponente in direzione di Genova".
(MAM-C-QAMB-R_QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE, Pagina 190), Sez. 4.3.1.1 *Interferenze con le opere di progetto*),

gli scriventi,

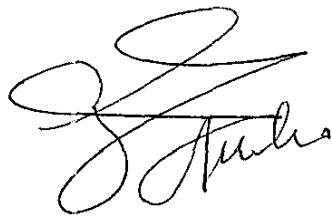
- qualora l'opera venisse realizzata con i criteri esposti nella riunione del 4 Novembre (**Allegato 7**).
- sottolineando le criticità sopracitate da enti e relazioni, che tale progetto comporterebbe nell'ambito del parco di Villa Duchessa di Galliera,

richiedono di adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'irrimediabile compromissione di un bene storico, paesaggistico ed ambientale. Tra essi vengono proposti i seguenti:

- Ripristino per quanto possibile delle pendenze, o la ricostruzione del fronte collinare asportato in maniera tale da mitigare l'impatto visivo di strutture inopportuna verticali, con un disegno più morbido rispondente ad una struttura più simile a quella collinare.
- Rilievo e ripristino delle tubazioni per l'alimentazione delle cascatelle, corsi d'acqua e laghetto del Leone, oltre alla creazione di un sistema per lo smaltimento delle acque bianche del sistema idraulico del Recinto dei Daini e Valletta del Leone
- Ricostruzione della Grotta del Leone così come da disegno compositivo originario del 1814, in maniera tale che tale struttura sia posizionata in corrispondenza dell'apertura dell'Arco di Trionfo. Si tenga conto della lettura filologica della storia raccontata in quell'area di parco, ispirata alla Divina Commedia in cui la porta infernale era custodita da una bestia (verosimilmente leone/lonza) e che la struttura dei viali doveva corrispondere ad una sorta di labirinto entro cui districarsi
- Ricostruzione della latteria e sistemazione del versante sottostante con metodi di ingegneria naturalistica, regimazione delle acque mediante impianto di smaltimento per acque bianche
- Ricostruzione della struttura vegetale della collina mediante inserimento di specie arboree ed arbustive composte prevalentemente da: *Quercus ilex*, *Ruscus aculeatus*, *Ruscus ipoglossum*, *Tilia cordata*, *Sambucus nigra*. Nella fascia corrispondente alla grotta del leone, introduzione di alberi di ciliegio, così come da impianto originario
- Tenere in grande considerazione la presenza di strutture di ingegneria naturalistica già presenti nella fascia tra Recinto dei Daini e Casa Colonica Borromeo, alle immediate spalle della valletta del Leone
- Tenere conto della presenza di animali presenti nel recinto dei daini e delle caprette tibetane in fase di scavo e realizzazione della galleria.



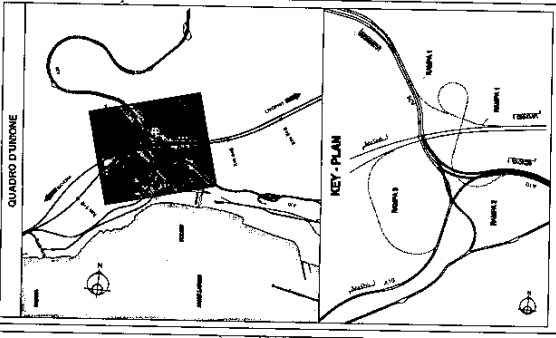
Emanuele Bozzo
(Osservatorio Locale per la Gronda Autostradale di Ponente
Municipio 7 Ponente)
emanuele.bozzo@fastwebnet.it



Matteo Frulio
(Associazione "Amici della Villa Duchessa di Galliera")

m.frulio@yahoo.it

1000

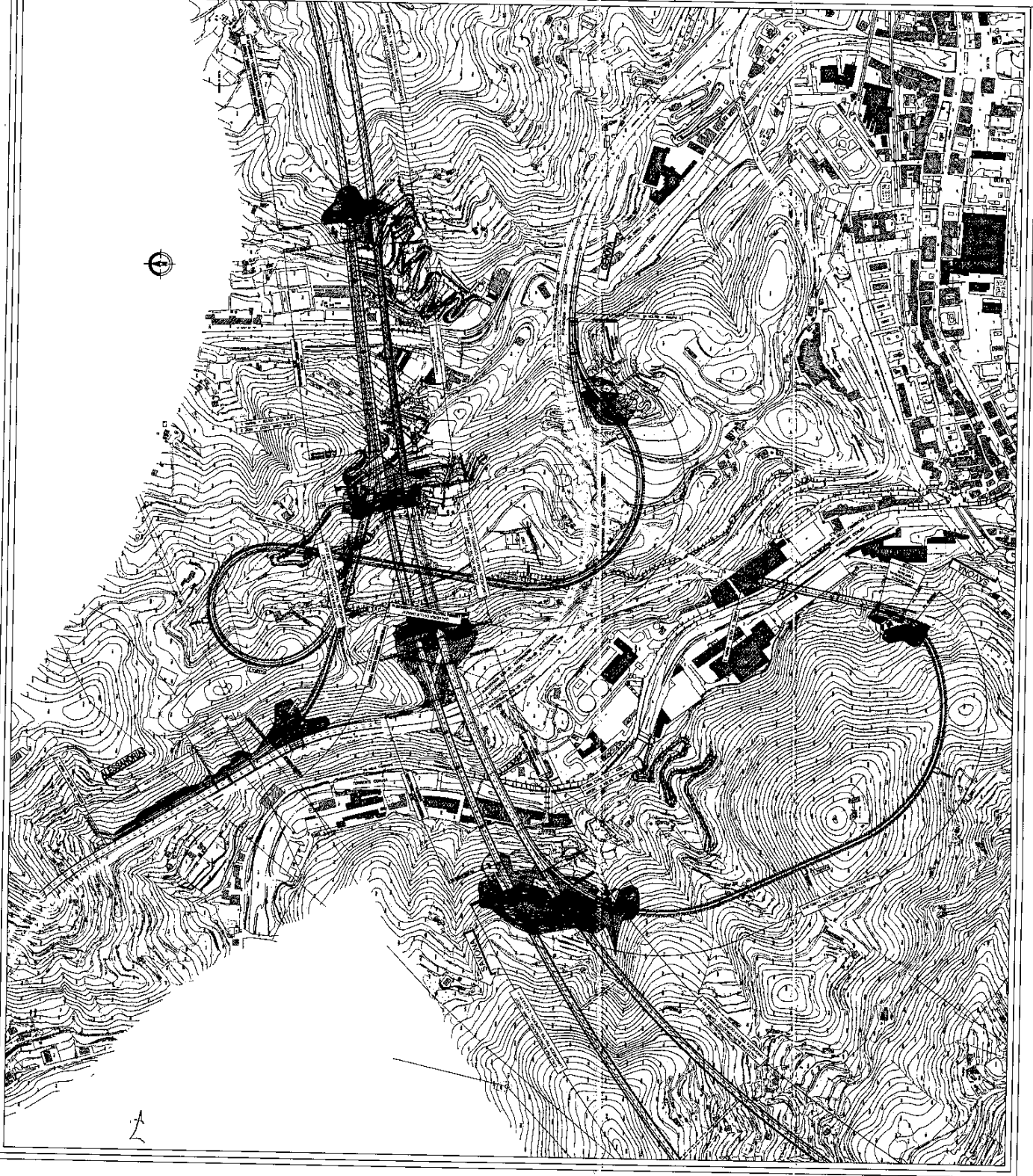


autostrade // per Italia
 NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA
 Adeguamento del sistema
 A7 - A10 - A12

PROGETTO DEFINITIVO
 PROGETTO STRADALE
 INTERCONNESSIONE DI VOLTRI (A10 - A10bis - A26)

Planimetria di insieme

<table border="1"> <tr><td>Autore</td><td>Ing. ...</td></tr> <tr><td>Disegnato</td><td>...</td></tr> <tr><td>Verificato</td><td>...</td></tr> <tr><td>Approvato</td><td>...</td></tr> <tr><td>Scala</td><td>1:1000</td></tr> <tr><td>Stato</td><td>...</td></tr> <tr><td>Progetto</td><td>...</td></tr> <tr><td>Allegato</td><td>...</td></tr> </table>	Autore	Ing. ...	Disegnato	...	Verificato	...	Approvato	...	Scala	1:1000	Stato	...	Progetto	...	Allegato	...	<table border="1"> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> <tr><td>...</td><td>...</td></tr> </table>
Autore	Ing. ...																																						
Disegnato	...																																						
Verificato	...																																						
Approvato	...																																						
Scala	1:1000																																						
Stato	...																																						
Progetto	...																																						
Allegato	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						
...	...																																						





COMUNE DI GENOVA

Att. 2

Prot. n.

Addi,

Classificazione:

Risposta a nota: prot.n. 220613/VIA del 07.07.2011

Allegati:

OGGETTO: Nodo stradale ed autostradale di Genova – Adeguamento del sistema A7-A10-A12.
Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m. e i.
Rilascio parere.

Alla
Direzione Ambiente e Energia
Settore Energia
Ing. Mario Merello

e. p.e.: Direttore Generale
Area Territorio, Sviluppo Urbanistico ed Economico e Grandi Progetti
Ing. Paolo Tizzoni

LORO SEDI

Con riferimento alla nota di pari oggetto citata in epigrafe, richiamata la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, prot. DVA n. 17598 del 19.07.2011, con la quale si richiede la pronuncia di compatibilità ambientale riguardo al Nodo stradale ed Autostradale di Genova, adeguamento sistema A7 – A10 – A12, considerato che l'opera in argomento è stata inserita nel primo programma delle infrastrutture strategiche (Legge n.443 del 2001 – Legge Obiettivo) ed è stata poi recepita nel IV Atto Aggiuntivo del 2004, ai sensi Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (come modificato dal D.L. 70 del 13.05.2011 e della relativa Legge di conversione n. 106 del 12.07.2011) l'art. 165 al comma 7 prevede che: *“L'approvazione determina, ove necessario ai sensi delle vigenti norme, l'accertamento della compatibilità ambientale dell'opera e perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-Regione sulla sua localizzazione, comportando l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti e adottati; gli immobili su cui è localizzata l'opera sono assoggettati al vincolo preordinato*

PNS/pns
Staz. 8197

Pagina 1

DIREZIONE MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE, VERDE E PARCHI
16149 GENOVA – Via di Francia, 1 Tel. +39 010 5574934 - Fax +39 010 5574941 - e-mail: spinasco@comune.genova.it

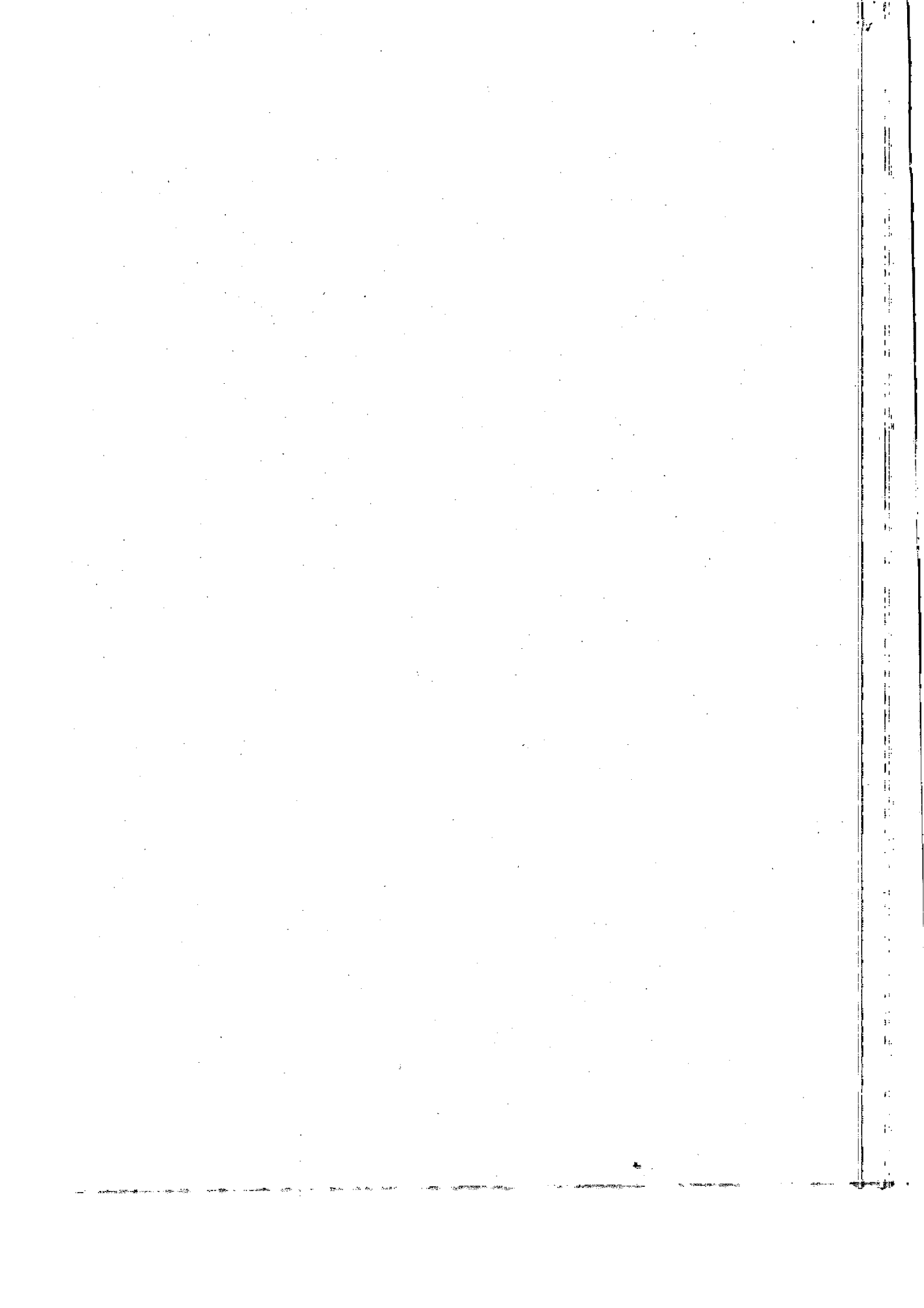




COMUNE DI GENOVA

all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327; il vincolo si intende apposto anche in mancanza di espressa menzione; gli enti locali provvedono alle occorrenti misure di salvaguardia delle aree impegnate e delle relative eventuali fasce di rispetto e non possono rilasciare, in assenza dell'attestazione di compatibilità tecnica da parte del soggetto aggiudicatore, permessi a costruire, né altri titoli abilitativi nell'ambito del corridoio individuato con l'approvazione del progetto di fini urbanistici e delle aree comunque impegnate dal progetto stesso: ... [omissis]... Ai fini ambientali, si applica l'articolo 183, comma 6.”, esaminato il contenuto del progetto definitivo presentato da Autostrade per l'Italia – ASPI si segnalano agli Enti competenti all'approvazione del progetto medesimo le seguenti criticità, da considerare in sede di approvazione del progetto definitivo ai sensi della vigente legislazione:

1. **Area di cantiere CI10 – Logistica (Bolzaneto – ex Mercantile):** il progetto prevede la demolizione dell'esistente capannone industriale e la sistemazione dell'area per il suo successivo utilizzo a fini logistici; considerato che la Giunta Comunale in data 27.07.2011 con propria deliberazione n. 239 ha nel frattempo approvato, per motivi di ordine pubblico ed in previsione di una futura possibile vendita a terzi del relativo sedime, i lavori di demolizione del predetto capannone finanziando con fondi di bilancio i correlati oneri economici e che detti lavori verranno avviati entro il corrente anno, allo stato non si può confermare l'effettiva disponibilità di detta area. Qualora il Comune di Genova dovesse rinunciare alla vendita dell'area predetta e quindi mettere detta area a disposizione di Autostrade per l'Italia – ASPI, i costi di fatto anticipati dal Comune stesso per le suddette demolizioni dovranno essere ovviamente rimborsati da Autostrade per l'Italia – ASPI;
2. **Area di cantiere CI14 – Imbocco e impianti frese (Area “Penisola”):** il progetto prevede l'utilizzo di detta area per le seguenti funzioni: stoccaggio temporaneo, caratterizzazione e movimentazione delle terre potenzialmente amiantifere provenienti dallo scavo delle gallerie in dx Polcevera: stazione di partenza dello slurrydotto, realizzazione della pila 1 del viadotto Genova. Detta area ricade tuttavia all'interno del perimetro dell'Area vasta di Bolzaneto (Viabilità di sponda I e II Lotto, Normoil, Penisola, ex SANAC) attualmente soggetta a procedura di “Analisi di Rischio residuale della falda e dei suoli” a completamento delle operazioni di bonifica ambientale condotte dal Comune; più precisamente, questa Direzione sta predisponendo il documento di analisi di rischio finale ed il documento di fine lavori, atti che dovranno essere sottoposti all'esame di specifica Conferenza dei Servizi nel corso della quale gli Enti di Controllo preposti (Regione, Provincia, ASL e ARPAL) prenderanno atto dei risultati delle operazioni di bonifica finora condotti e rilasceranno specifiche prescrizioni in merito alla successiva campagna di analisi ambientale, con conseguente obbligo di salvaguardia e/o implementazione dei punti di campionamento della falda (piezometri) attualmente esistenti, ed alle possibili modalità di utilizzo dell'area stessa. Da quanto sopra discende che la possibilità da parte di Autostrade per l'Italia – ASPI di utilizzare l'Area CI14 è subordinata al rilascio ad Autostrade per l'Italia – ASPI delle necessarie autorizzazioni, comprensive delle eventuali prescrizioni in merito ai relativi adempimenti da porre in essere circa il completamento delle operazioni di bonifica e monitoraggio, da parte dei sopra citati Enti di Controllo.





COMUNE DI GENOVA

3. **Area di cantiere CI04 e Slurrydotto (Foce Polcevera):** poiché il progetto prevede che il slurrydotto corra lungo il tratto terminale del torrente Polcevera in corrispondenza della la sponda destra, è necessario che la definizione esatta del tracciato stesso in sede di redazione del progetto esecutivo tenga debito conto della presenza in subalveo della condotta di scarico a mare dell'impianto di depurazione di Genova Cornigliano; questo al fine di evitare spiacevoli interferenze tra detta condotta e i pali di fondazione dei tralicci di supporto dello slurrydotto;

4. **Area di cantiere CI23 (Galleria delle Grazie imbocco lato sud - Parco Storico Villa Duchessa di Galliera):** il progetto prevede che l'imbocco lato sud della nuova galleria delle Grazie ed il connesso ampliamento dell'esistente viadotto Leiro vadano ad interessare una limitata porzione del Parco storico di Villa Duchessa di Galliera, più precisamente la csd. Valletta del Leone. Il progetto prevede lo sbancamento di una porzione di versante finalizzato alla realizzazione della galleria naturale delle Grazie; la realizzazione di una galleria artificiale - a parziale ripristino del suddetto sbancamento - il cui intradosso verrà ricoperto da uno strato di terra avente uno spessore di circa un metro e la realizzazione di un tratto di viadotto di raccordo. Quanto sopra comporta necessariamente l'abbattimento di esemplari arborei presenti sia sull'area direttamente interessata dallo sbancamento sia sulla adiacente area di cantiere.

Fatte salve, al proposito, le sovraordinate valutazioni degli Enti competenti in materia di tutela storico-culturale e paesaggistica, la fase di mitigazione dovrà essere particolarmente curata, soprattutto in riferimento al valore storico dell'area. In particolare, si chiede che, in sede di progettazione esecutiva, siano approfonditi, a scala dei diversi lotti funzionali e dei singoli interventi di localizzazione, i seguenti aspetti e vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Verificati i contenuti dello studio di impatto ambientale - SIA - in merito agli aspetti Vegetazione e Flora si richiama l'ambito di intervento di Voltri (cfr ppgg da 219 a 221); nello specifico si rileva che il parco storico Villa Duchessa di Galliera, dal punto di vista botanico è stato sommariamente analizzato equiparandolo di fatto ad una superficie boscata di tipo naturale, quando nella realtà specifica esso è caratterizzato da impianti vegetali di origine antropica con elementi arborei ornamentali di grande pregio collocati in base ad un percorso scenografico di assoluta valenza storica e culturale.

Per quanto sopra si prescrive di procedere prima dell'avvio della progettazione esecutiva, entro l'area oggetto di cantiere ricadente in Villa Duchessa di Galliera e per una fascia perimetrale di rispetto avente larghezza non inferiore a metri 30, ad un rilievo puntuale dello stato di fatto delle componenti vegetazionali ivi presenti, evidenziando le specie, le dimensioni e la localizzazione delle piante arboree e arbustive presenti, lo sviluppo plano-altimetrico dei percorsi e delle siepi, la tipologia di manufatti ad arredo del parco e la loro localizzazione (panchine, cordoli in grottesco, grotte, fabbricati) al fine di consentire la precisa e successiva ricostruzione di tutti gli elementi costitutivi dell'area interessata dai lavori in fase di ripristino dei luoghi. Per quanto concerne la grotta del Leone se ne richiede il rilievo dettagliato ed una proposta di ricostruzione/ricollocazione alternativa nelle immediate vicinanze dell'attuale ubicazione da concordarsi con questa Direzione nonché ogni altro Organo competente in materia;

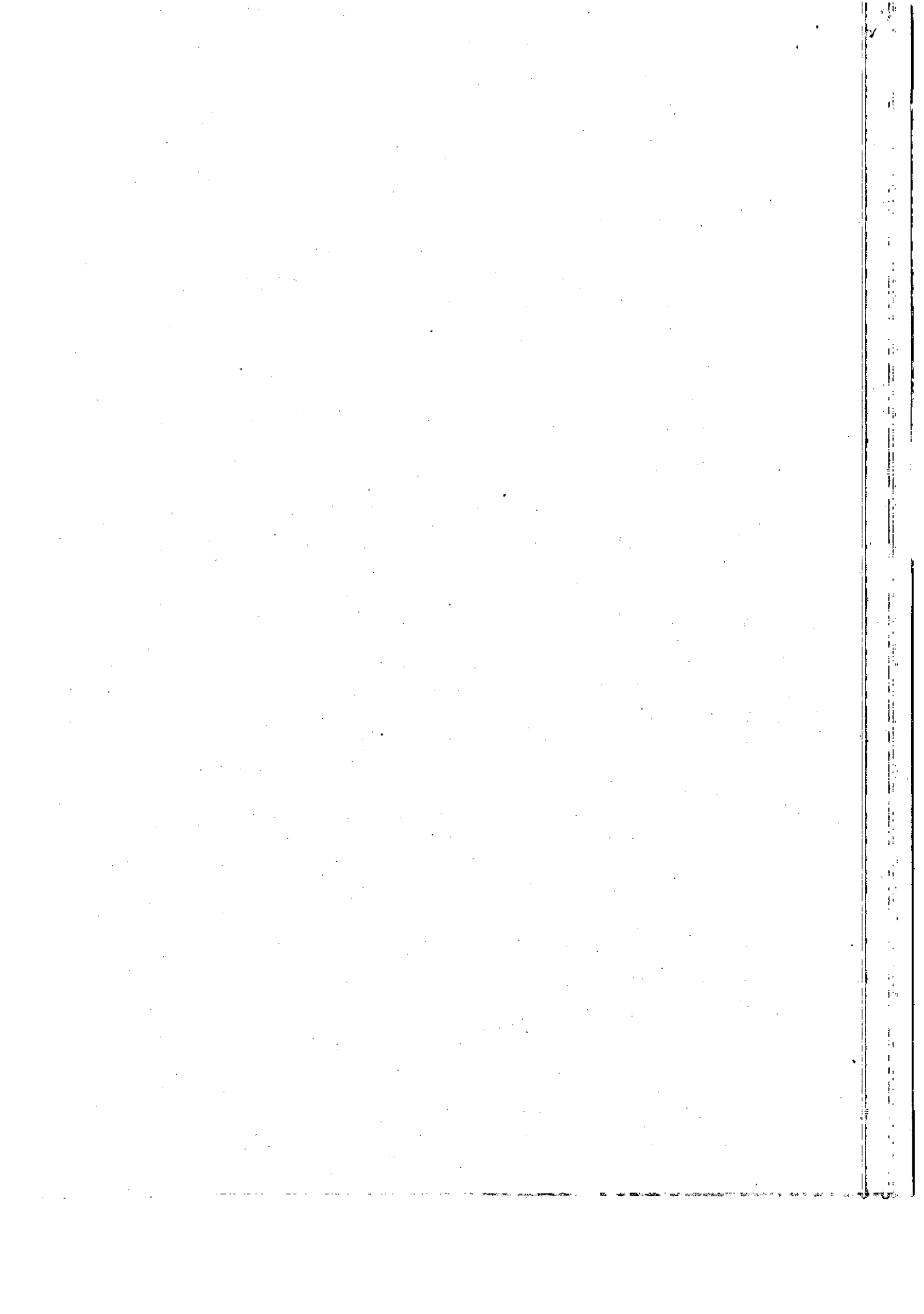
- per ciò che attiene ai manufatti di arredo, panchine, fontanelle queste dovranno essere smontate e restaurate prima della ricollocazione in situ, analogamente nella zona di intervento tutti i percorsi ed i vialetti dovranno essere integralmente ripristinati, i cordoli

PNS/pns
Staz. 8197

Pagina 3

DIREZIONE MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE, VERDE E PARCHI
16149 GENOVA - Via di Francia, 1 Tel. +39 010 5574934 - Fax +39 010 5574941 - e-mail: spinasco@comune.genova.it







COMUNE DI GENOVA

in grottesco dovranno essere smontati e ricostruiti impiegando lo stesso materiale lapideo preventivamente ripulito.

- i contenuti dalle tavole di progetto MAMIQPGT006 e MAMIQPGT008 indicano una ricostruzione vegetale corretta da un punto di vista ecosistemico e fitosociologico se rapportata al contesto generale di "Voltri", ma estranea all'impianto storico botanico della Villa Duchessa di Galliera. Si prescrive per quanto sopra di produrre idoneo progetto esecutivo volto a ricostituire integralmente e puntualmente, le composizioni botaniche esistenti ex ante.

Qualora risultasse non praticabile un puntuale ripristino ex ante dovranno essere concordate preventivamente le scelte progettuali con la scrivente Direzione.

- al di sopra del solettone di copertura della galleria artificiale, in corrispondenza della attuale chiara, si prescrive di ripristinare una copertura arborea - previo incremento ad un valore minimo di due metri dello spessore del substrato di coltivazione - utilizzando Tigli ed Ippocastani nella varietà "carnea briotii"; il sottobosco, analogamente a quello esistente, dovrà essere costituito da Edera.

La zona compresa fra il fabbricato Enel e la realizzanda scarpata artificiale a monte della galleria artificiale nel tratto compreso fra le progressive Km 1,300 ed Km 1,400 dovrà presentare diffusamente una copertura vegetale omogenea costituita da gruppi di Albero ad albero, Bossi ed Edera quale specie coprisuolo.

In ordine alle scelte relative alle dimensioni e modalità di impianto di specie arboree ed arbustive si prescrive di inserire a progetto piante aventi le seguenti dimensioni minime:

Alberi: circonferenza misurata a m 1,30 dal terreno > cm 25;

Arbusti: altezza minima m 1,30, a seconda della specie dovranno avere struttura policornica e fusto ben ramificato dal basso.

In merito alle modalità di impianto si prescrive che ogni albero sia dotato di idoneo sistema di ancoraggio radicale, sono vietati sistemi di tutoraggio del tronco.

Le buche, sia per gli alberi che per gli arbusti, dovranno avere dimensioni adeguate.

Per tutti i nuovi impianti dovrà essere realizzato un impianto di irrigazione automatico, per gli alberi dovranno impiegarsi specifici irrigatori, per gli arbusti e le siepi dovrà prevedersi l'uso di ala gocciolante autocompensante.

- in fase di cantierizzazione tutta l'area di cantiere dovrà essere recintata e dotata di teli protettivi antipolvere e di impianti idrici a pioggia con funzione antipolvere.

- tutte le piante di Tiglio e Ippocastano aventi diametro maggiore di cm 20 misurato ad una altezza di m 1,30 dal suolo, rientranti nell'area di cantiere e non ricadenti nelle proiezioni degli ingombri della galleria artificiale, del nuovo viadotto e delle opere di sostegno provvisoriale e/o definitive non dovranno essere abbattute o danneggiate (sia per la parte ipogea che per la parte epigea); dette piante dovranno altresì essere protette rispettando i dettami tecnici contenuti nel vigente Regolamento Comunale del Verde; in particolare dovranno essere messe in atto le prescrizioni tecniche afferenti agli artt. 6, 7, 8 e 9;

- eventuali transiti di mezzi d'opera entro il Parco di Villa Duchessa di Galliera dovranno essere preventivamente concordati ed autorizzati dalla scrivente Direzione.

- in relazione agli aspetti legati alla mitigazione dell'inquinamento acustico generato, in primis, dal cantiere e successivamente dal flusso di traffico autostradale si richiede di adottare tutti gli accorgimenti per evitare continuo disturbo ai visitatori del Parco ed alla mandria stanziale di daini, di installare barriere insonorizzanti in prossimità degli in-

The first part of the document discusses the importance of maintaining accurate records of all transactions. It emphasizes that every entry should be supported by a valid receipt or invoice. This ensures transparency and allows for easy verification of the data.

In the second section, the author details the various methods used to collect and analyze the data. This includes both manual and automated processes. The goal is to ensure that the information is both reliable and up-to-date.

The third section provides a comprehensive overview of the results obtained from the analysis. It highlights key trends and identifies areas where further investigation is needed. The data shows a clear upward trend in certain categories, while others remain relatively stable.

Finally, the document concludes with a series of recommendations based on the findings. These suggestions are aimed at improving efficiency and reducing costs. The author believes that implementing these changes will lead to significant improvements in the overall performance of the organization.



COMUNE DI GENOVA

gressi in galleria sottostanti a Villa Duchessa di Galliera tanto per la nuova costruzione quanto per quelli esistenti;

- si richiede altresì, in analogia alle motivazioni sopra esposte e quale forma compensativa, di estendere la realizzazione delle suddette barriere fonoassorbenti anche in corrispondenza dell'imbocco delle gallerie lato levante sottopassanti il Parco di Villa Durazzo Pallavicini situato a ponente dello svincolo autostradale di Genova Pegli;

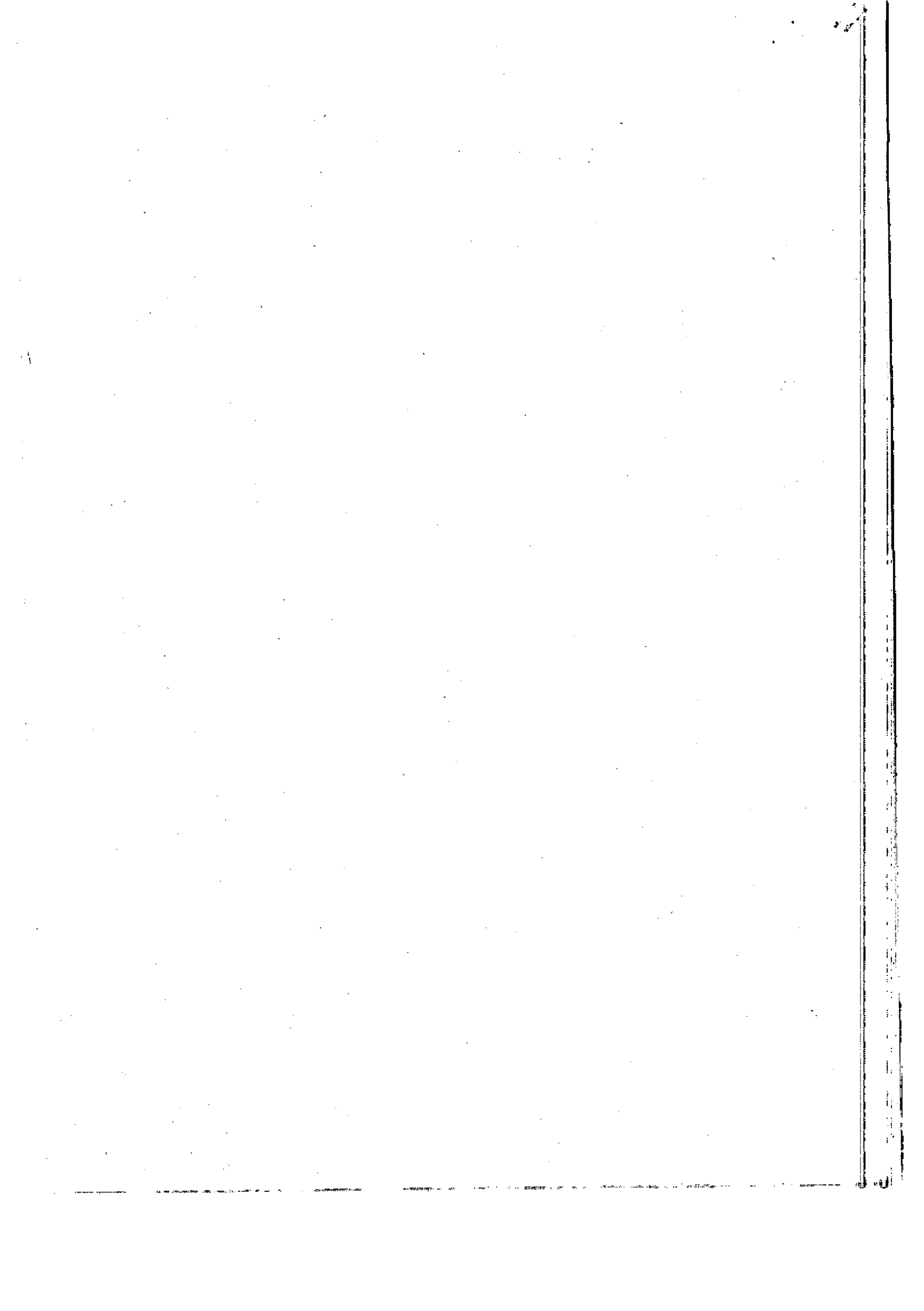
- sempre quale forma di misura compensativa dell'impatto delle opere in oggetto sul Parco Duchessa di Galliera si chiede di provvedere:

a) al consolidamento della scarpata soprastante la strada, interna al Parco, di accesso alla Valletta dei Leoni con modalità da concordarsi con la scrivente Direzione;

b) la f.p.o. e gestione di pannelli informativi multimediali, da collocarsi all'interno delle aree di servizio di Nervi S. Ilario (direzione Genova), Ronco Scrivia (direzione Genova), Varazze (direzione Genova) e Gorsexio (direzione Genova), aventi ad oggetto il Sistema dei Parchi Storici Genovesi e gli eventi ad esso collegati; quanto sopra da realizzarsi con modalità da concordarsi con la scrivente Direzione.

Restando comunque a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento in merito, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
(ing. Stefano Pinasco)





33. P. Barabino, Ritratto di Andrea Tagliafichi.



34. P. Seghesio, Ritratto del Marchese Antonio Brignole Sale, Genova, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe di Palazzo Rosso, già nel Palazzo di Villa Duchessa di Galliera.

Il Bosco del Tagliafichi e del Barabino (1780-1818)

Nel 1780 Anton Giulio III Brignole Sale (1762-1802), riacquista la proprietà di Voltri dalla cugina Maria Cristina, divenuta Principessa di Monaco e dunque avulsa dalle vicende patrimoniali genovesi⁹. Dall'atto di vendita ricaviamo numerose interessanti informazioni; la proprietà è costituita da «boschi domestici, selvatici, terre, orti, giardini... edifici per la fabbrica di carta, mulini per il grano, olio e biacca... Palazzo di villeggiatura e sue adiacenze... per un totale di lire 200.000»¹⁰. Si tratta dunque di una sorta di grande tenuta agricola, i cui terreni non avevano una coerenza strutturale come possiamo vedere oggi. Alla fine del '700 il giardino vero e proprio consisteva sostanzialmente nelle scene dei giardini formali attorno al Palazzo e, probabilmente, di una piccola area boschiva, "accomodata" nel 1738¹¹. Dopo la morte di Anton Giulio II, avvenuta nel 1710, i lavori di sistemazione per la villa sono ormai terminati. Tuttavia l'eredità passa di figlio in figlio, sino a Giovanni Maria, padre di Maria Cristina.

Dopo la vendita ad Anton Giulio III, la "Villa Grande" di Voltri ritorna ad essere al centro dell'attenzione della famiglia Brignole Sale; la moglie di Anton Giulio III, Anna Pieri, è la maggior ispiratrice di un radicale rinnovamento del palazzo e della proprietà. Nei piani della "regina" c'è l'obiettivo di trasformare la proprietà di Voltri in un parco di respiro internazionale, capace di accogliere dignitosamente le ambascierie e le personalità di cui si circondava, essendo fervente sostenitrice di Napoleone e dama di corte dell'imperatrice Maria Luisa. Inizia una nuova fase di cantiere che prende vita nel 1785 e termina nel 1805¹². Vengono chiamati ad operare nel palazzo Gaetano e Pietro Cantone per il Teatro e Andrea Tagliafichi per la decorazione di alcune sale. Pochi anni più tardi sarà lo stesso Tagliafichi a dare una svolta alla proprietà agricola, pensando un complesso parco all'*angloise* alle spalle dell'edificio, mantenendo la coerenza strutturale con i giardini formali di inizio '700.

Anna Pieri, una volta terminati i lavori nel Palazzo, si dedica al parco. Anton Giulio III



muore nel 1802, lasciando amministrare l'immensa eredità in vece del figlio Antonio. Andrea Tagliafichi ha una delle più influenti formazioni romane e francesi. De Wailly e i più aggiornati convincono la marchesa a lizzazione di un parco arretrarie alle spalle dell'edificio. Tagliafichi opererà nelle 1805 occupandosi quasi del bosco¹³. E' stata rinvenuta zata ad Anna Pieri in cui i lavori eseguiti sino all'anno Il Caffè è il primitivo belvedere. La sua posizione che segue i viali del parterre e dall'arredo, consente la vista su Palazzo Brignole Sale e verso le rovine. risulta che, alle spalle dell'edificio, l'ulteriore struttura di cui si parla è di genovese destinazione. Questa villa diventa l'opera prima di una causa dell'evidente impo-



35-36-37. Immagini fotografiche del parco Brignole Sale realizzate alla fine del XIX secolo. In successione: il Leone del Peschiera, la conca valliva oggi occupata dai Daini e un'immagine che sottolinea l'uso agricolo dell'area nei pressi della Casa Colonica "Borromeo".

muore nel 1802, lasciandole la possibilità di amministrare l'immenso patrimonio di famiglia in vece del figlio Antonio, allora sedicenne. Andrea Tagliafichi ha aggiornato i giardini delle più influenti famiglie di Genova. La formazione romana e francese, i contatti con il De Wailly e i più aggiornati gusti d'oltralpe, convincono la marchesa ad affidargli la realizzazione di un parco arricchito di chinoiserie alle spalle dell'edificio. Nei conti Andrea Tagliafichi opererà nelle proprietà dal 1803 al 1805 occupandosi quasi esclusivamente del bosco¹³. E' stata rinvenuta una lettera indirizzata ad Anna Pieri in cui vengono elencati i lavori eseguiti sino all'autunno del 1803¹⁴.

Il Caffè è il primitivo belvedere del parco. La sua posizione che segue l'asse costituito dai viali del parterre e dall'apertura fra i due edifici, consente la vista su tutta la proprietà dei Brignole Sale e verso le riviere. Dai rilievi risulta che, alle spalle dell'edificio, vi fosse un'ulteriore struttura di cui non si conosce l'originaria destinazione. Quella che sarebbe dovuta diventare l'opera prima del Tagliafichi, a causa dell'evidente impegno economico no-

tevole in un periodo di profonda crisi economica della famiglia, rimane incompiuta. Dopo la morte di Anna Pieri la proprietà passa ad Antonio Brignole Sale che continua il progetto voluto dalla madre: dotare la villa di un parco all'inglese secondo i più aggiornati dettami delle corti europee. Viene chiamato Carlo Barabino. Nel 1814 ha il compito di riconsiderare il progetto di Andrea Tagliafichi¹⁵. A lui si deve la realizzazione della Valle del Leone che tuttavia conserva caratteri tipici del giardino tagliafichiano, con rimandi al giardino illuminato di Villa Rostan a Mulledo di Pegli. Il Peschiera scolpisce un «pantera di marmo da collocarsi nella nuova grotta del Giardino all'inglese» e un «sarcofago» dedicato al Chiabrera, con un bassorilievo di marmo. L'Orsolino penserà ad assemblare un arco con i pezzi provenienti dalla chiesa di San Francesco in Castelletto, demolita dai Brignole Sale: La struttura risulta corrispondente alla sistemazione tardo cinquecentesca ideata da Taddeo Carlone per il Monumento funebre di Margherita di Brabante, scolpito nel 1313 da Giovanni Pisano.

La pantera (chiamata anche lonza o leone) è stata separata in più pezzi e sino ad oggi non se ne sapeva l'esatta collocazione. Il "leone", come viene chiamato dalla popolazione locale, era chiuso in un deposito del palazzo, in attesa di essere riscoperto¹⁶.

Non si conosce con esattezza se, come in altri progetti genovesi, Barabino riprenda e termini il progetto del Tagliafichi, o se sia un progetto di sua creazione. L'attuale tracciato dei viali nella valle del leone non consente la lettura corretta delle scene originarie.

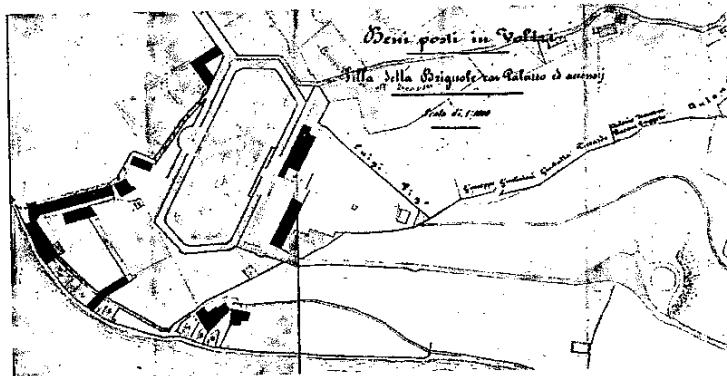
Negli anni '60, per agevolare la visita, sono stati aggiunti viali e vialetti che non hanno tenuto conto del percorso obbligato dello spettatore, che doveva recarsi di fronte all'arco marmoreo difeso dalla "pantera" di marmo¹⁷. L'ispirazione alla Divina Commedia di Dante è chiaramente spiegata dalla palese citazione dell'urna marmorea dedicata sì al Chiabrera, ma riferita a Dante. Il bassorilievo, recante le figure di Virgilio e Dante, è corredato dall'iscrizione «Onorate l'altissimo Poeta». Da notare che tale progetto era attribuito ad una copiatura mal riuscita del percorso di Villa Pallavicini, considerazione scaturita dalla allora momentanea mancanza dei relativi documenti ivi citati. Il Genius loci della Valle del Leone è da considerarsi invece un prototipo più intimo e meno teatrale del Parco di Pegli che verrà realizzato da Michele Canzio solo nel 1846. Poco oltre si apre luminosa la conca valliva occupata dal recinto dei daini, a contrasto con l'oscurità del bosco di tigli e

ippocastani dell'area del Leone. Barabino riesce a realizzare un percorso che termina all'altezza della Casa Colonica della famiglia Puppo¹⁸ ed è interessante che il percorso principale si perda idealmente in aperta campagna, circondata ad anello dalle masserie e dagli orti. Un richiamo all'Arcadia del mito. Dalle lettere e dai ritrovamenti effettuati dal 2006 ad oggi nell'archivio dell'Opera Pia Brignole Sale, risulta che, non solo l'ambasciatore del Regno di Sardegna, ma anche e soprattutto la moglie Artemisia Negrone, predilessero la villa di Voltri ove trascorsero molti giorni di villeggiatura. Non è un caso che si sviluppi nel contesto del parco una vera e propria collezione botanica con piante, arbusti ed alberi provenienti da diversi vivaisti di fama europea. Si noti, a testimonianza di ciò, la presenza di un catalogo della nota casa "Burdin" di Chambéry, nella Savoia, e soprattutto una cospicua quantità di lettere che trattano di scambi e regali di specie vegetali con personaggi di spicco delle case regnanti italiane ed europee, si tratti di camelie od agrumi¹⁹.

L'aggiornamento delle Sale del Palazzo (1818-1865)

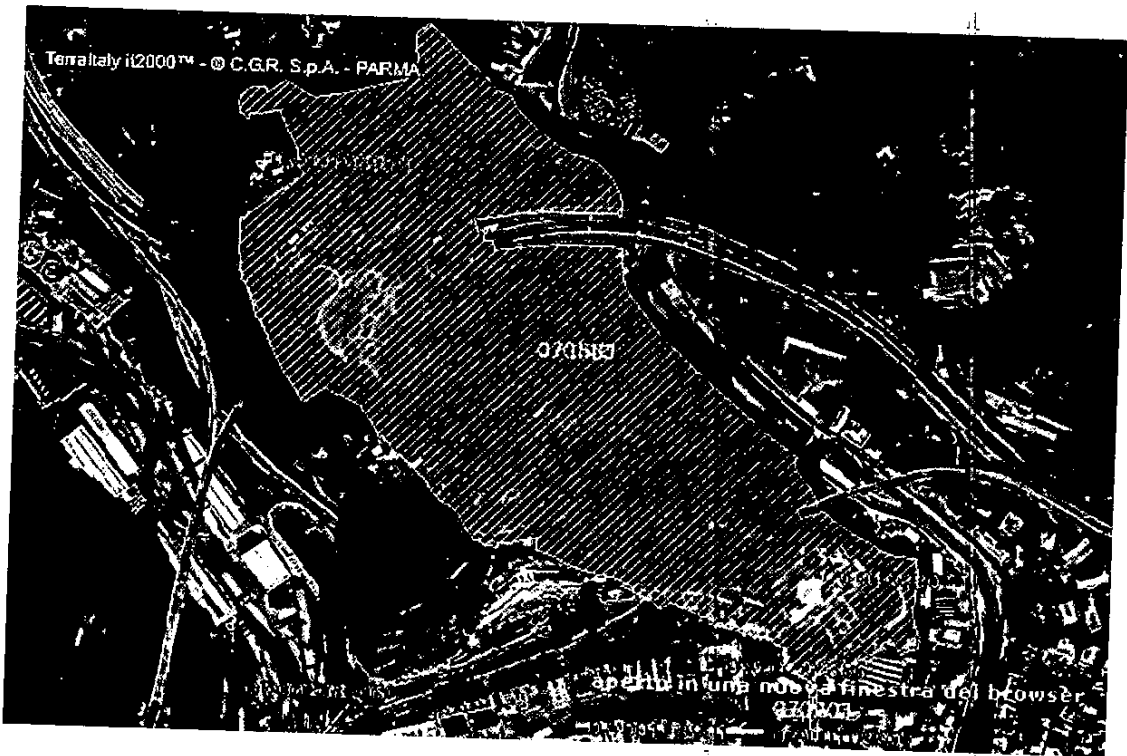
I lavori di aggiornamento sono già terminati nel 1832, quando Antonio Brignole Sale ospita, nella villa di Voltri, il ricevimento del matrimonio tra Maria Cristina di Savoia e Ferdinando II di Borbone, re delle Due Sicilie. La cerimonia avviene il 21 novembre 1832; il ricevimento e la serata di gala nel Palazzo di Società incoronano l'evento. Grazie all'elenco degli arredi del 1893, è possibile ricostruire in parte la funzione di queste sale²⁰.

38. Rilievo dei Beni Stabili in Voltri, Genova, Archivio dell'Opera Pia Brignole Sale in Voltri



Al piano
Convers
Contra
cedeva
corrispo
za una
nechess
Canzio
sette 18

Il Parco
per la D
Nel 186
villa di
di Gall
mission
che ven
riate in
Rovella
no, e
proton
di par
trafer
famiglia
proven
inglese
di Gian
che in
della V
di Villa
dia di
monac
maner
dasi pa
sere in



REGIONE LIGURIA

ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

📍 navigazione
 📏 misurazioni
 ⚙️ avanzate

🏠
🔍
📏
⚙️

- Vincoli Archeologici Puntuali
- Vincoli Archeologici
- Bellezze di Insieme
- Bellezze Singole Puntuali
- Bellezze Singole
- Vincoli Architettonici Puntuali
- Comuni

Cv 1:5000

<http://www.vincolmap.it/CartoWebNET/home.asp>

Internet

ALL. 5a

AMBITO VOLTRI

V505

V504

V503

V502

V501

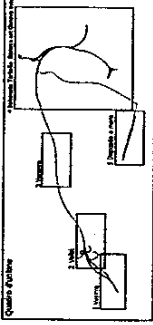
Pluteus polioconemis



Iris pseudacorus

Elementi di pregio

- ⊙ Spazio vegetale residuo
- ⊖ Spazio vegetale di interesse scientifico
- ⊕ Spazio vegetale di interesse storico-artistico
- △ Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- ▽ Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- ▲ Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- △ Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- ▽ Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- △ Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- ▽ Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)
- Spazio storico di I° e II° ordine (S.M.C.)



autostrade // per l'Italia

NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA

Adeguamento del sistema
A7 - A10 - A12

PROGETTO DEFINITIVO
Progetto di Caratterizzazione

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

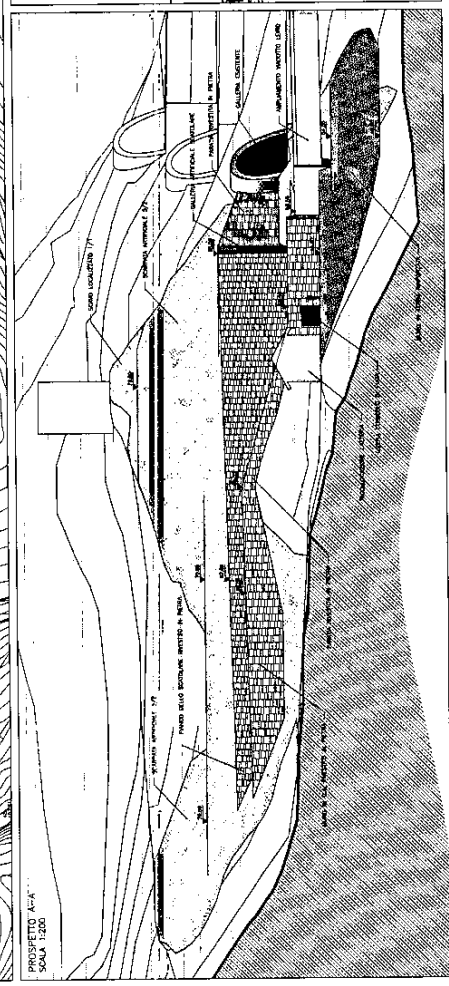
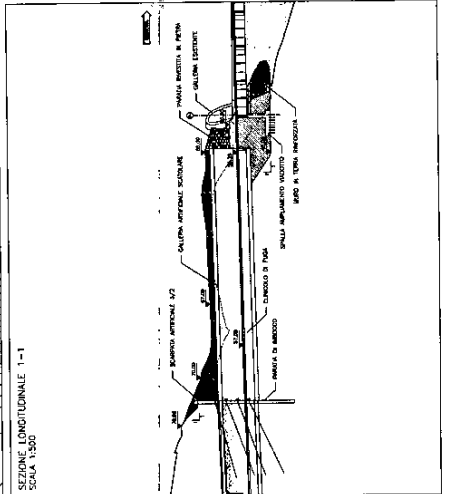
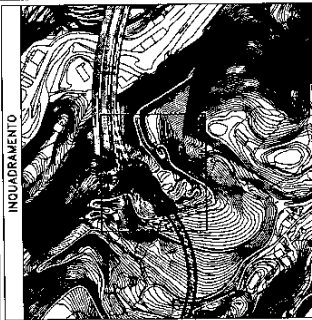
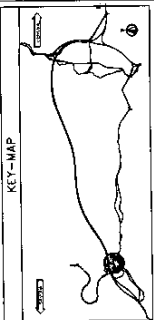
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
CARTA DELLE UNITA' ECOSISTEMICHE E
DEGLI ELEMENTI DI PREGIO NATURALISTICO

1. IDENTIFICAZIONE		2. CARATTERISTICHE	
1.1. Denominazione: NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA		2.1. Natura dell'opera: Infrastrutturale	
1.2. Localizzazione: Genova		2.2. Estensione dell'opera: 3.500 mq	
1.3. Data di redazione: 1985		2.3. Durata dell'opera: 12 mesi	
1.4. Autore: Studio di Architettura		2.4. Stato di avanzamento: In corso	
1.5. Revisione: 1.0		2.5. Data di completamento: 1986	
1.6. Edizione: 1.0		2.6. Data di approvazione: 1985	
1.7. Data di stampa: 1985		2.7. Data di pubblicazione: 1985	
1.8. Data di distribuzione: 1985		2.8. Data di deposito: 1985	
1.9. Data di archiviazione: 1985		2.9. Data di chiusura: 1985	
1.10. Data di uscita: 1985		2.10. Data di ritiro: 1985	
1.11. Data di ritiro: 1985		2.11. Data di archiviazione: 1985	
1.12. Data di conservazione: 1985		2.12. Data di pubblicazione: 1985	
1.13. Data di stampa: 1985		2.13. Data di distribuzione: 1985	
1.14. Data di uscita: 1985		2.14. Data di ritiro: 1985	
1.15. Data di archiviazione: 1985		2.15. Data di chiusura: 1985	
1.16. Data di stampa: 1985		2.16. Data di pubblicazione: 1985	
1.17. Data di uscita: 1985		2.17. Data di distribuzione: 1985	
1.18. Data di archiviazione: 1985		2.18. Data di ritiro: 1985	
1.19. Data di stampa: 1985		2.19. Data di pubblicazione: 1985	
1.20. Data di uscita: 1985		2.20. Data di distribuzione: 1985	
1.21. Data di archiviazione: 1985		2.21. Data di ritiro: 1985	
1.22. Data di stampa: 1985		2.22. Data di pubblicazione: 1985	
1.23. Data di uscita: 1985		2.23. Data di distribuzione: 1985	
1.24. Data di archiviazione: 1985		2.24. Data di ritiro: 1985	
1.25. Data di stampa: 1985		2.25. Data di pubblicazione: 1985	

Emberiza hortulana

Emberiza hortulana

Alc. 7



autostrada // per l'Italia

NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA
Adeguamento del sistema
A7 - A10 - A12

PROGETTO DEFINITIVO

GALLERIE NATURALI
GALLERIA DELLE GRAZIE
Insegno 610, 560

SISTEMAZIONE DEFINITIVA
PLANIMETRIA, PROSPETTO E SEZIONI

PROGETTO	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
...
...